

## L'intervista Sveva Alviti

L'attrice Sveva Alviti, al festival di Venezia con lo stilista Ermanno Scervino, racconta il suo stile  
«Sono molto semplice e maschile nel mio modo di vestire, ma adesso sto cercando di cambiare»

# «Adoro l'oversize e i look romantici»

Ha iniziato come modella ma nella vita privata preferisce un guardaroba minimal dal tocco maschile. Per questo si sta esercitando alla femminilità nel vestire. «Mi piace indossare forme oversize, giacche e pantaloni, ma sto cercando un po' alla volta di cambiare e di osare qualcosa di più romantico», ha raccontato l'attrice romana. «Ermanno Scervino incarna alla perfezione questo mio nuovo percorso di stile. Di lui amo soprattutto il pizzo e le trasparenze».

Sveva Alviti, presente al Festival di Venezia con il designer fiorentino, racconta di sé, del suo successo con Dalila e della sua idea di fashion. E indica nei look di Charlotte Rampling del *Portiere di notte* il suo gusto per la modernità.

È stata prima modella e poi attrice come è iniziata la sua carriera?

«Per caso. A 17 anni partecipai al concorso di moda Elite Model Look, classificandomi al secondo posto. Subito dopo mi trasferii a New York perché venni chiamata da un'importante agenzia per scattare la campagna di Costume National con il fotografo americano Terry Richardson, uno dei nomi più importanti del settore. E da lì è iniziata la mia carriera di modella tra sfilate e servizi fotografici».

Poi cosa è successo? Cosa le ha fatto cambiare idea?

«Sentivo che c'era qualcosa che mi mancava, che dovevo trovare dentro di me e che dovevo far uscire. Iniziai un corso di recitazione e poi mi iscrissi alla scuola di Susan Batson, l'acting coach di molti attori famosi come Nicole Kidman. Con Susan ho trovato dentro di me la libertà: di urlare, piangere, di non essere per forza bella in un certo modo. In quel momento mi sono sentita una musicista di



L'attrice e modella romana Sveva Alviti, 37 anni, sul red carpet al festival di Venezia, ha indossato un abito lungo rosa con un motivo scultoreo di petali firmato dallo stilista Ermanno Scervino. A sinistra, l'arrivo dell'attrice alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica Sotto, l'attrice in differenti interpretazioni e look



**HO INIZIATO LA CARRIERA DA MODELLA A 17 ANNI SONO STATA CHIAMATA PER LA CAMPAGNA DI COSTUME NATIONAL CON TERRY RICHARDSON**



**STO LAVORANDO A UN CORTOMETRAGGIO DI CUI SARÒ REGISTA: È UNA STORIA FAMILIARE COMPLESSA E DRAMMATICA**

emozioni e ho trovato finalmente una grande libertà umana».

Qual è il suo film preferito? «Amo molto il cinema neorealista, quello di un tempo: film come *8½*, *Deserto Rosso* e *L'Eclissi*, adoro Monica Vitti. C'è un personaggio di un film a cui avreste voluto rubare il look?»

«A Charlotte Rampling nel *Portiere di notte*, l'ho rivisto poco tempo fa, lo



trovo di una modernità incredibile. Mi sono emozionata a vederla sul tappeto rosso a premiare Lilianna Cavani con il Leone d'Oro alla carriera».

In termini di moda, chi è Sveva Alviti? Quali sono i suoi gusti?

«Sono molto semplice, molto maschile nel mio modo di vestire. Amo le forme oversize ma sto cercando un po' alla volta di cambiare e di osare con qualcosa di più femminile. L'occasione è stato il Festival di Venezia dove ho indossato un abito più romantico di colore rosa. Sto cercando attraverso il mio percorso cinematografico di essere vista come un'attrice di cinema d'autore e scelgo ruoli dove la bellezza non è sempre una *conditio sine qua non*. E il mio stile segue da sempre questa filosofia ma mi piacerebbe provare a smussare queste mie rigidità».

Sappiamo che tra i suoi marchi preferiti c'è lo stilista fiorentino Ermanno Scervino cosa le piace del suo stile?

«La capacità di unire artigianalità e innovazione che si traduce in un bel abito di pizzo portato con una giacca over in tessuto tecnico oppure grossi maglioni a cui sono incorporate gonne in pizzo ricoperti da cristalli. La cosa che mi piace di più è che la sua creatività va di pari passo con l'evoluzione dei bisogni del guardaroba contemporaneo di ogni donna».

Com'è iniziato il suo rapporto con lo stilista? Quando faceva la modella già sfilava per lui?

«Sfortunatamente non ho mai sfilato per lui ma, quando venni nominata come Miglior attrice emergente ai Premi César per il ruolo di Dalila, indossai un suo look da sogno: una gonna nera trasparente con una giacca nera. Da lì abbiamo iniziato a lavorare insieme».

A cosa sta lavorando?

«Sto lavorando a un cortometraggio che si chiama *Meilleur Espoir Féminin* di cui sarò solo la regista. Una storia complessa e drammatica che racconta il rapporto tra un padre e sua figlia. Lo gireremo tra Francia e Italia. Non posso dire niente di più!»

C. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Torna la Milano Fashion Week Attesa per De Sarno e Tom Ford

### LE SFILATE

Gucci firmato dal nuovo stilista Sabato De Sarno, il debutto in passerella di Tom Ford, l'evento Moncler con Pharrell Williams. Le sfilate donna primavera-estate 2024 a Milano avranno una «densità pazzesca». Lo afferma il presidente di Camera moda italiana Carlo Capasa: «La moda a Milano cresce, siamo stretti, abbiamo bisogno di un giorno in più».

### LA VISIONE

È l'imperativo categorico: «Abbiamo bisogno di più spazio. Per questo Milano si sta confrontando "con un dialogo deciso" con le altre città delle fashion week (Londra, Parigi e New York). Milano sarà al centro della moda dal 19 al 25 settembre: il primo gior-

### In passerella

Settimana della moda oggi al via a New York

Si accendono le luci sul calendario delle fashion week. Ad are il via alle sfilate è New York, che ospita da oggi al 13 settembre, 71 sfilate di brand, stilisti emergenti, presentazioni ed eventi off che percorrono tutta la città. Ad aprire le danze oggi l'atteso debutto di Peter Do, l'erede di Phoebe Philo, come direttore creativo di Helmut Lang, Christian Siriano, Prabal Gurung e il ritorno di Ralph Lauren dopo quattro anni di assenza dalla Nyfw.

Veronica Timperi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

no sono presentazioni e l'ultimo solo digital. «Abbiamo la necessità di un primo giorno "vero" subito con le passerelle. E stiamo lottando per averlo». Certo la settimana ha una infila di appuntamenti da brividi. A partire dal nuovo corso Gucci. C'è poco da fare: tutti gli occhi sono puntati sul debutto, il 22 settembre, del direttore artistico Sabato De Sarno. Lo stilista ha scelto il cuore della città, Brera, per raccontare la sua visione del marchio fiorentino, di proprietà del gruppo Kering. Un nuovo inizio, un capitolo tutto da scrivere dopo l'addio di Alessandro Michele. La kermesse potrà contare su 176 appuntamenti, di cui 67 sfilate (4 digitali). De Sarno non è l'unico debutto eccellente. Da New York arriva il brand Tom Ford (l'ex stilista è stato a lungo direttore creativo di Gucci) per la prima volta disegnato da Peter

Alcune modelle in una delle immagini guida delle passate edizioni della Milano Fashion Week, che quest'anno prenderà il via il 19 settembre



**MOLTI I COMPLEANNI CHE SARANNO SOTTO I RIFLETTORI: SI FESTEGGIANO I 70 ANNI DI FRATELLI ROSSETTI E I 40 DI MOSCHINO**

Hawkings. Prima volta anche per Simona Bellotti per Bally. Nomi nuovi in passerella anche Avavav, Chiara Boni, Karoline Vitto supported by Dolce&Gabbana, Rave Review, the Attico. Riflettori sui compleanni: i 70 anni di Fratelli Rossetti, i 40 di Moschino (non più firmato da Jeremy

Scott), i 10 anni di Genny sotto la direzione artistica di Sara Cavazza Facchini. Ultima volta per Walter Chiapponi da Tod's.

### GLI APPUNTAMENTI

Primo a partire, Iceberg. E non manca nessuno. Da Fendi a N'21, da Cavalli a Etro. Poi Max Mara, Prada, Armani, Blumarine, Msmg, Sunnei, Versace, Ferragamo, Dolce&Gabbana, Missoni. Grande attesa per il lancio il 20 settembre di Moncler per Pharrell Williams. E domenica alla Scala i *Sustainable Fashion Awards 2023*, organizzati da Camera moda con *Ethical Fashion Initiative* delle Nazioni Unite che premiano i virtuosi di moda e ambiente. Sul fronte economico, «La moda dimostra una forza incredibile nessuno pensava che avremmo recuperato le perdite della pandemia. Ad aprile c'è stato un rallentamento e prudenzialmente abbiamo previsto una crescita del 4,5% per fine anno. È una crescita reale e un dato molto positivo».

Paola Pastorini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA